

LA PAROLA TRA NOI

8 settembre 2024

XXIII Domenica del Tempo Ordinario
Anno B



ANTIFONA D'INGRESSO

Tu sei giusto, o Signore, e retto
nei tuoi giudizi: agisci con il tuo
servo secondo il tuo amore.
(Sal 118,137.124)

Tutti abbiamo bisogno di felicità

Migliaia di lebbrosi circolavano sulle strade polverose della Palestina e pochi di essi furono sanati, migliaia di ciechi disperati chiedevano l'elemosina ai bordi delle strade e pochissimi riebbero la vista. Allora? Gesù ha maturato in sé una certezza: non è vero che "basta la salute".

Gesù è sconcertante: la salute non è il bene principale, pur essendo prezioso. Abbiamo bisogno di salute, certo. Ma, molto di più, necessitiamo di felicità. Di fronte ad un malato Gesù chiede: "Cosa vuoi che ti faccia?". Assurdo, no? Vuole la guarigione! Ne siamo proprio certi? Gesù sa che solo qualcosa di più grande può rendere felice il cuore dell'uomo. Come i dieci lebbrosi guariti, di cui uno solo, straniero, torna a ringraziare, Gesù dice: "Dieci sono stati sanati, ma uno solo si è salvato". La malattia è mistero e misura del nostro limite, iattura e croce. Ma più della malattia c'è l'assenza di senso. Gesù, guarendo, sta dicendo che il Regno ormai è arrivato, che la presenza del Padre sta contagiando il cuore di ogni uomo. Qual è la tua malattia, fratello? Quale sofferenza hai nascosto in questi anni, per non ferire il tuo sposo o il tuo figlio? Quale cruccio dell'infanzia, quale tragedia nella tua famiglia hanno spento il tuo sorriso? Quale paura tieni nascosta nella cantina del tuo castello interiore? Quale debolezza psicologica frena lo slancio del passo? Quale malattia interiore ti consuma? Gesù ti guarisce. Gesù ti salva. Gesù ti ama.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, il Signore buono e pietoso, che ha fatto bene ogni cosa, ci invita alla conversione. Invochiamo la misericordia di Dio per ogni volta che abbiamo usato male dei suoi doni, per quando ci siamo comportati con ipocrisia, per ogni nostro peccato contro la speranza.

Signore, Tu, che ridoni la speranza agli smarriti di cuore: **Kyrie, eleison**

Cristo Tu, che fai bene ogni cosa: **Christe, eleison**

Signore Tu, che ami i giusti e rialzi chi è caduto: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA

O Padre, che scegli i piccoli e i poveri per farli ricchi nella fede ed eredi del tuo regno, dona coraggio agli smarriti di cuore, perché conoscano il tuo amore e cantino con noi le meraviglie che tu hai compiuto.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

PRIMA LETTURA (Is 35,4-7a)

Dal libro del profeta Isaia

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete!

Ecco il vostro Dio,

giunge la vendetta,

la ricompensa divina.

Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa.

La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 145)

Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA (Gc 2,1-5)

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro

PER PARTECIPARE ALLA LUMINARA

al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi per-
versivi?

Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia.

VANGELO (Mc 7,31-37)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregavano di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

Ogni Comunità Parrocchiale e Chiesa-nella-città parteciperà alla "Luminara" con una propria rappresentanza che comprenda membri di ogni parrocchia che la compone. La rappresentanza sfilerà insieme alle Comunità della propria Area Pastorale.

Le parrocchie che fanno parte della Comunità Parrocchiale o della Chiesa-nella-città potranno portare la propria croce parrocchiale con un cartello indicante il nome della parrocchia. Il cero votivo in omaggio al Volto Santo sarà uno per ogni Comunità Parrocchiale e Chiesa nella-città e nello sfilamento sarà collocato all'inizio del gruppo di rappresentanza.

Le Confraternite parrocchiali parteciperanno con i confratelli e le consorelle vestendo l'abito proprio e portando le loro insegne - croce o tavola con lampioni o stendardo - come per le processioni in parrocchia.

Punto di raccolta

Tutti i partecipanti alla Luminara dovranno essere presenti alle ore 19.15 all'inizio di Via Cavallerizza all'altezza circa del varco di controllo delle auto e seguiranno le indicazioni degli incaricati. Le Confraternite parrocchiali si ritroveranno invece nella Basilica di San Frediano. Prima della Luminara a tutti i partecipanti verrà distribuito un piccolo cero da portare acceso.

Arrivo in Cattedrale

A causa dei lavori di restauro, il Volto Santo non è visibile. Pertanto LA LUMINARA TERMINERÀ IN PIAZZA SAN MARTINO.

SI RACCOMANDA di prestare attenzione alle indicazioni degli incaricati del servizio d'ordine per la collocazione in piazza per partecipare alla celebrazione conclusiva della Luminara.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

La presenza del Cristo nella storia è principio di gioia, di liberazione e di salvezza. Il deserto della sofferenza e del male viene come attraversato da una corrente viva. La preparazione simbolica alla lettura del vangelo di oggi è appunto il secondo quadro della cosiddetta «apocalisse minore di Isaia», opera del Secondo Isaia, parallela all'«apocalisse maggiore» dei cc. 24-27. Il primo quadro (c. 34) ci presenta uno sfondo di castigo e di giudizio, di collera e di distruzione; il secondo, invece, dal quale è tratta la prima lettura di oggi (c. 35), ci trasporta in un mondo di pace e di gioia. La marcia nel deserto degli esuli ebrei provenienti da Babilonia si trasforma in una processione corale, simile all'ingresso trionfale del primo esodo dall'Egitto o ai pellegrinaggi annuali e gioiosi al Tempio di Gerusalemme (Sal 122). Il deserto dell'esistenza umana è percorso dalla felicità e dalla vita. Il corpo mutilato, stanco o ferito e la debilitazione della speranza sono attraversati da una forza contagiosa di trasformazione. È la nuova vita del popolo di Dio che, dalla miseria, pellegrina verso la speranza e la libertà. Con questa prospettiva possiamo ora leggere la narrazione marciante della guarigione del sordomuto. La pericope ha molti punti di contatto con la guarigione del cieco di Betsaida (8, 22-26), testi entrambi propri a Marco e situati alla fine di una serie di episodi legati ad una moltiplicazione di pani. I due miracoli sembrano allora essere segni d'appoggio ad una catechesi proprio basata su Is 35, la nostra prima lettura, a cui si allude nel v. 37 e a cui rimanderà anche la guarigione del cieco. Il gesto della «**mano di Gesù**» (v. 32) che percorre il corpo malato e sofferente è illuminato dalla parola aramaica **Effatà**, conservata dalla tradizione storica ed entrata nell'antica liturgia battesimale. La parola del Cristo è efficace e determinante, le frontiere del dolore e della miseria vengono «aperte», proprio come aveva annunciato Isaia. La finale del racconto evoca ancora una volta il «segreto messianico» tipico della teologia marciante. Essa ha la funzione di condurre il seguace di Gesù a cogliere progressivamente il mistero profondo che proprio in quest'uomo strano, Gesù, si cela. Il suo scopo è, perciò, quello di esaurirsi lentamente quanto più gli occhi del fedele si aprono sulla vera realtà del Cristo. Il «segreto» è destinato a finire nella «proclamazione» che nel v. 37 è aiutata dalla parola di Dio veterotestamentaria: «Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti». Si tratta di una proclamazione ancora imperfetta e provvisoria ma essa è una tappa e un'anticipazione della confessione di fede piena e definitiva della comunità cristiana impersonata dal centurione ai piedi della croce: «Veramente costui è figlio di Dio» (Mc 15, 39). **Per rivelare la sua salvezza Dio sce-**

glie i poveri e i sofferenti: su questa base potremmo allegare alla nostra riflessione anche il brano di Giacomo che costituisce la **seconda lettura**. Ancora una volta questo testo del Giudeo-cristianesimo ellenistico si preoccupa di far emergere due tesi care alla sua riflessione: **l'attenzione ai poveri**, spesso dimenticata dai nobili delle varie comunità, **e il nesso intimo tra culto e vita, tra fede ed impegno esistenziale**. Ribadendo un dato teologico costante del N.T. Giacomo proclama l'assoluta uguaglianza dell'umanità davanti a Dio proprio perché la sola gloria che conta è quella del Signore e tutti ne hanno bisogno per la salvezza. «Presso Dio non c'è parzialità» scriveva Paolo ai Romani (2, 11), mettendo sullo stesso piano Giudei e Gentili (cf. Ef 6, 9; Col 3, 25; 1 Pt 1, 17). Anzi, se un privilegio c'è presso Dio è proprio riservato ai poveri, ai deboli, a chi non è nulla (1 Cor 1, 27-28) e questa parzialità è il sommo dell'imparzialità vera.

L'elezione nella fede opera allora un ribaltamento della povertà in ricchezza secondo la fede, mentre i ricchi arroccati sui loro privilegi e sui loro beni sono destinati ad essere esclusi dal regno di Dio (cf. 5, 1-3): «Questo vi dico, fratelli: la carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio» (1 Cor 15, 50). È, invece, ai poveri, ai sordomuti, ai ciechi, ai peccatori dal cuore pentito che Cristo apre «il regno che Dio ha promesso a quanti lo amano» (v. 5).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Fratelli e sorelle, il Padre che rende giustizia agli oppressi e dà il pane agli affamati, accoglia la preghiera che gli presentiamo con amore filiale. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Padre Santo, rendi la Chiesa attenta alle attese di tutti gli smarriti di cuore e pronta a condividere con essi il Vangelo. Noi ti preghiamo.

Padre Santo, apri i nostri occhi alle ferite inferte al creato e alla dignità dei fratelli più poveri, perché possiamo sperare e agire con il creato e con tutti i fratelli per rendere questa umanità luogo di gioia e promessa di felicità per tutti. Noi ti preghiamo.

Padre Santo, dona a questa umanità il coraggio di cambiare rotta, unendo le proprie forze per far cessare i conflitti e sostenere i popoli vittime di guerre e violenze. Noi ti preghiamo.

Padre Santo, illumina la comunità diocesana, perché nella docilità alla Parola sappia rinnovare ogni giorno l'impegno nel segno della carità, riconoscendo in ogni uomo il Volto del Cristo che chiede di essere accolto e servito. Noi ti preghiamo.

Padre Santo, guarda con amore la nostra città che in questi giorni ricorda la liberazione dall'occupazione nazista: la memoria degli eventi fondatori della democrazia sia sempre un valore che ci aiuta ad essere cittadini che vivono il presente con consapevolezza e il futuro con speranza. Noi ti preghiamo.

Cel. Come il Signore Gesù fece udire i sordi e parlare i muti, così il Padre ci conceda di aprirci all'ascolto della sua parola, e di professare con la voce e con la vita la nostra fede, per la sua lode e la sua gloria.
Per Cristo nostro Signore **Amen**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza, e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Preghiera al “Volto Santo”

S. Giovanni Paolo II

Signore Gesù, crocifisso e risorto, immagine della gloria del Padre, Volto Santo che ci guardi e ci scruti, misericordioso e mite, per chiamarci alla conversione e invitarci alla pienezza dell'amore, noi ti adoriamo e ti benediciamo.

Nel tuo Volto luminoso, apprendiamo come si è amati e come si ama; dove si trova la libertà e la riconciliazione; come si diviene costruttori della pace che da te si irradia e a te conduce.

Nel tuo Volto glorificato impariamo a vincere ogni forma di egoismo, a sperare contro ogni speranza, a scegliere le opere della vita contro le azioni della morte.

Donaci la grazia di porre te al centro della nostra vita; di restare fedeli, tra i rischi e i mutamenti del mondo, alla nostra vocazione cristiana; di annunciare alle genti la potenza della Croce e la parola che salva; di essere vigili e operosi, attenti ai più piccoli dei fratelli; di cogliere i segni della vera liberazione, che in te ha avuto inizio e in te avrà compimento.

Signore, concedi alla tua Chiesa di sostare, come la Vergine Madre, presso la tua Croce gloriosa e presso le croci di tutti gli uomini per recare ad essi consolazione, speranza e conforto.

Lo Spirito che ci hai donato porti a maturazione la tua opera di salvezza, perché tutte le creature, liberate dai vincoli della morte, contemplino nella gloria del Padre il tuo Volto Santo, che splende luminoso nei secoli dei secoli. Amen.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace, vi do la mia Pace”, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi grandi doni del tuo amato Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

AGENDA PARROCCHIALE



8 DOMENICA XXIII Tempo Ordinario Is 35,4-7a; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37

Ore 15,30 battesimo del bambino Tommaso Leonessi

9 LUNEDÌ S. Pietro Claver
1Cor 5,1-8; Sal 5; Lc 6,6-11

10 MARTEDÌ S. Nemesio
1Cor 6,1-11; Sal 149; Lc 6,12-19

Nella Chiesa Cattedrale ore 18 incontro di preghiera animato dalla 'Area pastorale della valle del Serchio

11 MERCOLEDÌ Ss. Proto e Giacinto
1Cor 7,25-31; Sal 44; Lc 6,20-26

Nella Chiesa Cattedrale ore 18 incontro di preghiera animato dalla 'Area pastorale della valle della Versilia

12 GIOVEDÌ SS. Nome di Maria
1Cor 8,1b-7.11-13; Sal 138; Lc 6,27-38

Nella Chiesa Cattedrale ore 18 incontro di preghiera animato dalla 'Area pastorale della Piana e della Città

13 VENERDÌ
S. Giovanni Crisostomo 1Cor 9,16-19.22b-27; Sal 83; Lc 6,39-42

Vigilia della Santa Croce

ore 18.00 Cattedrale: Primi Vespri presieduti da Mons. Arcivescovo

ore 19.15 In zona San Frediano: raduno delle rappresentanze che partecipano nella prima parte della Luminara.

ore 20.00 Sagrato della Basilica di San Frediano: preghiera d'inizio della Luminara

Al termine in piazza San Martino davanti alla Cattedrale: Celebrazione di conclusione e Mottetone

14 SABATO
Esaltazione della Santa Croce
Fil 2,6-11; Sal 77; Gv 3,13-17

ore 8.00-10.30 Cattedrale: celebrazione del sacramento della Penitenza

ore 9.00 Cattedrale: santa Messa

ore 10.00 Cattedrale: Lodi mattutine

ore 10.30 Cattedrale: Celebrazione Eucaristica presieduta dall' Arcivescovo.

ore 16.00-18.00 Cattedrale: celebrazione del sacramento della Penitenza

ore 17.00 Cattedrale: Secondi Vespri e "stazione" al Volto Santo

ore 18.00 Cattedrale: Santa Messa

15 DOMENICA XXIV Tempo Ordinario Is 50,5-9a; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35

Con questa domenica riprende la messa domenicale delle ore 12 a San Frediano